

*prara*. La scena rappresenta un sito alpestre ed ameno con una vasta caduta di acqua vera, che scende di balza in balza per tre piani diversi, ed è vagamente illuminata dalla luce elettrica, che finge gli ultimi raggi della luna morente all' apparir dell' aurora. L' effetto della scena è sorprendente, e compositore, pittore, macchinista furon chiamati sul palco a ricever gli onori della pubblica ammirazione. I gruppi de' villanelli e delle villanelle, sparse sulle pendici ed al piano, compiono il leggiadrissimo quadro, e gli danno tutto il possibile pittoreesco. Qui la gente di quella lieta contrada celebra colle danze, un po' a dir il vero per tempo, l' arrivo della gentile straniera, e questo è il secondo ballabile non meno vario e immaginoso del primo, in mezzo al quale la *Beretta* danza un passo a nove con bellissime variazioni. Io non vidi mai piede più agile e snello: certi suoi passi a terra, minuti e trinciati, si possono appena seguir cogli occhi, così sono ratti, e nel giusto lor ritmo involuti. Se non tutta la grazia, han sempre la novità della forma, e muovono sorpresa e diletto.

Se non che, l' asilo di Maria è discoperto.